

Francesca Masserelli

Mi chiamo Masserelli Francesca e abito in un piccolo paese ai piedi delle Valli di Lanzo nella provincia di Torino.

Il mio percorso di catecumenato è iniziato tre anni fa. La decisione di diventare cristiana cattolica è maturata nel tempo ed è stata il compimento di un lungo percorso. Fin da piccola ho sempre desiderato incontrare Gesù anche se i miei genitori presero la decisione di non battezzarmi (volendo lasciare a me la scelta). Questa particolarità ha reso ancora più consapevole il mio cammino che ha avuto la fortuna di essere condiviso con tante persone a cui devo molto in quanto ognuna di loro mi ha lasciato un piccolo insegnamento, una piccola “pillola di fede”, un sorriso, un sostegno.

In primis vorrei ringraziare la mia famiglia per avermi aiutato ad essere la persona che sono oggi. I miei genitori per avermi dato la vita, per essermi stati di esempio su cosa vuole dire “amarsi per tutta la vita” prendendosi cura con amore e impegno dei propri figli, cercando di non far mai mancare nulla e dando loro il vero “pane quotidiano”: anima, cuore, fede e speranza. Mia sorella per essere stata una compagna di giochi divertente, una mamma premurosa e una vera *scout*, altruista e coraggiosa. Mio cognato che in verità è stato più un fratello, sempre pronto a sostenermi e a incoraggiarmi, indicandomi la via con il suo esempio. I mie nipotini per i loro giochi, i loro sorrisi e i loro modi buffi. La mia cara nonna, che mi aiuta e protegge dall’alto, che con il racconto incredibile della sua vita mi ha insegnato a non scoraggiarmi mai di fronte alle difficoltà. Mio marito, compagno fedele, spalla su cui piangere, mano con cui condividere forza ed energia, sguardo sicuro che viaggia veloce e vede lontano, padre sempre presente. La mia bambina per i suoi occhi pieni di dolcezza, le sue risatine che riempiono il cuore di gioia e scaldano l’anima e i suoi abbracci che cercano la mamma colmandola di tutto l’affetto di cui anche lei ha bisogno. La mia maestra delle elementari che nonostante fosse consapevole della mia differenza rispetto agli altri bambini del Catechismo mi ha sempre parlato di Gesù e mi ha incoraggiato a partecipare ai momenti più importanti dell’anno liturgico. Un mio caro amico che, grazie alla sua preparazione in materia, mi ha aiutata a percorrere ogni tappa di questo cammino. La mia accompagnatrice che con impegno e fatica mi ha tenuto per mano cercando di colmare i miei dubbi, i miei perché. E infine Gesù che non mi ha mai lasciato sola anche nei momenti più bui e profondi.

In questo ultimo anno ho dovuto affrontare diverse difficoltà: dapprima con la malattia di mio papà ci siamo sentiti tutti malati e infine con la sua morte è come se fossimo morti tutti, annegati in un “oceano-mare di lacrime”. Il dolore è stato forte e la tristezza immensa, in alcuni momenti inconsolabile. Non si è mai pronti per queste cose, si sente parlare tanto della morte, ma non la si comprende fino in fondo finché non la si vive. Ho sofferto molto e tutt’ora mio papà mi manca tanto. Patisco di non avere più con lui un contatto, un abbraccio e cerco sempre nelle mie preghiere il suo sostegno, la sua saggezza, cercando di comportarmi sempre rettamente come lui avrebbe voluto. Uomo onesto e buono, padre premuroso e amorevole. I suoi insegnamenti da vero “ammiraglio” saranno sempre per me un “cartiglio” da seguire.

Sul letto di morte avrei voluto dirgli: “Babbo non avere paura. La morte non è la fine di tutto, ma ora stai per incominciare un lungo viaggio a vele spiegate per approdare un giorno in un porto sicuro, e là incomincerai una nuova vita, quella vera. Spero con tutto il cuore che quando ci rivedremo il nostro abbraccio sarà un abbraccio infinito, per l’eternità, e sarà compreso in un abbraccio più grande quello con il Signore che tutto può e tutto perdona se nei nostri cuori c’è il desiderio”.

Sono fortunata di aver ricevuto i sacramenti, insieme alla mia bambina, nella Pasqua del 2015 perché è stato per noi come rinascere “a nuova vita”. Diventare cristiani è una gioia, ma anche un impegno che comporta fatica, un cammino continuo che non ha fine e troverà pace solamente il giorno in cui potremo vedere il volto di Gesù. Spero davvero con tutto il cuore di meritare questo dono che ha avuto in serbo per me il Signore e di essere sempre accompagnata nei pensieri e negli atti dallo Spirito Santo, consolatore perfetto, datore di doni. Inoltre voglio ringraziare la Vergine Maria che da mamma ha sempre vegliato sulla mia piccola bambina, dono del Signore.

Che il Signore illumini sempre la nostra via.

F.M.